



Vladimiro Giacché

La fabbrica del falso

**Strategie della menzogna
nella politica contemporanea**

Vladimiro Giacché

La fabbrica del falso

Strategie della menzogna nella politica contemporanea
DeriveApprodi, II edizione aggiornata gennaio 2011, 18 euro

a cura di ISM-Italia www.ism-italia.org info@ism-italia.org

Indice

Introduzione alla nuova edizione
Premessa

Parte I. Guerra alla verità

1. FENOMENOLOGIA DELLA MENZOGNA

La verità mutilata
La verità dimenticata
La verità messa in scena
La verità rimossa
La verità capovolta
La verità imbellettata
La verità elusa

2. MENZOGNA, IDEOLOGIA, INFORMAZIONE: I LUOGHI COMUNI DELLA «GUERRA AL TERRORE»

Il ruolo dei media nella guerra
Menzogne e ideologia
I luoghi comuni della «guerra al terrore»
Filosofia dell'«anche se»: la forza dei luoghi comuni

3. LA DEMOCRAZIA IN OSTAGGIO

Un concetto dimenticato: la democrazia come «governo del popolo»
Democrazia e suffragio dal 1948 all'avvento dei fascismi
Dopo la Seconda guerra mondiale: le Costituzioni democratiche
L'attacco alla democrazia dal dopoguerra a oggi
Liberare la democrazia

4. LA SICUREZZA AL PRIMO POSTO

Un nuovo valore?
L'ipertrofia della sicurezza
La fabbrica della paura
Un concetto rachitico
I paradossi della sicurezza
Realtà della precarietà e voglia di «sicurezza»
Rompere il cerchio magico

5. MERCATO: I MILLE VOLTI DI UN PRESTANOME

Il mercato come soggetto razionale
Il mercato come forza naturale
Il mercato come ideale
Il mercato come «luogo naturale» dell'ordine economico
Il mercato come prestanome
Alcuni luoghi comuni sul mercato
Conclusione: parole-bandiera e parole-spaucchio

6. TOTALITARISMO: TRISTE STORIA DI UN NON-CONCETTO

Prima fase: «nazismo = stalinismo» (H. Arendt)
La scomparsa dell'economia nel totalitarismo della Arendt
Seconda fase: «nazismo = comunismo» (Friedrich/Brzezinski)
Terza fase: «totalitarismo = comunismo»
Un concetto senza oggetto
Il nemico è tra noi
Big Brother Corp.

7. DIALETTICA DEL TERRORISMO

Il terrorismo come Nemico
Il nemico è un terrorista
La definizione che non c'è
Il terrorismo: una tattica e non un nemico
Guerriglieri o terroristi?
Metamorfosi del terrorista
Il terrorismo dall'alto
Liberare le parole

Parte II. La verità del falso

8. UOMINI E MERCI. CRONACHE DAL MONDO ALLA ROVESCIA

Sovranità del consumatore
Cliente in addestramento
«Voglio la luna»: la «cattiva infinità» del consumo
Stile di vita
L'unificazione del genere umano
Diritto al consumo e consumo dei diritti
Il dovere del consumo
Le vette della pubblicità
Arte griffata e sapere in bollicine
La religione dello shopping
Filosofia al dettaglio
Siamo uomini o merci?

Essere per la merce
La morte come merce
Un mondo alla rovescia
L'assurdo delle merci
La politica della merce

9. POTERE E REGRESSIONE

Piange il telefono
La civiltà dei surrogati
Eclisse di luna – e non solo
Il virtuale è il reale
Rifarsi il trucco
Identità di plastica
Esse est videri
Il ritorno delle teste coronate
Il soffio dello Spirito Santo
Pasticche contro la cattiva coscienza
I senzatetto di Cracovia
Dio con loro
Creatore o designer?
Le metafisiche degli imbecilli
I ragazzi del muretto
Pietà tribale
The sound of silence
Fine dei vecchi tabù
I nuovi tabù
La Costituzione blindata
La tolleranza dei Caterpillar
Incontro di culture
Estetica della rimozione

10. LA FABBRICA DEL FALSO

La menzogna è necessaria
La menzogna è naturale
Il regno della mediazione
Stati di separazione progressiva
La cattiva astrazione
Forme della scissione
La mediazione come rappresentazione
Mediazione e falsa immediatezza
Separazione e falsa identità
La fine della storia: il tempo a una dimensione
Il linguaggio a una dimensione
La morte del significato

Parte III. Strategie di resistenza

11. SPIRAGLI

Lode del cinismo
La gaffe
Il simbolo che accusa
L'implosione del sofisma
L'eufemismo che degrada in ossimoro
L'iperbole impazzita
Tautologie, nonsensi, lapsus
Disvelamento o rafforzamento della menzogna?

12 DIRE LA VERITÀ

Il re è nudo!
La riconquista delle parole
Parole salvate...
...e parole da salvare
Demolire i *cliché*
Un altro sistema di metafore è possibile?

13 SMASCHERAMENTI

La contraddizione in atto
La controinformazione, o il necessario insufficiente
Beat them at their own game!
Ironia: l'assurdità dell'ovvio
La menzogna portata all'estremo

14 LA VERITÀ RICORDATA

Squarci: la storia contro i luoghi comuni
Invarianti: la storia come sintomo
Persistenze: il passato che non passa
Historia magistra: le lezioni del passato
Risarcimenti: la verità contro l'oblio
Conclusione: dal presente al passato

15 PARLIAMO DI NOI
Critica della ragion storpia
Guardare oltre
il soggetto impedito
No exit?
Conclusione: il futuro necessario

Perché chiamiamo «democrazia» un paese dove il governo è stato eletto dal 20% degli elettori? Perché dopo ogni «riforma» stiamo peggio di prima? Come può un muro di cemento alto otto metri e lungo centinaia di chilometri diventare un «recinto difensivo»? Le torture di Abu Ghraib e Guantanamo sono «abusi», «pressioni fisiche moderate» o «tecniche di interrogatorio rafforzate»? Cosa trasforma un mercenario in «manager della sicurezza»? Perché nei telegiornali i Territori occupati diventano «Territori»?

Rispondere a queste domande significa occuparsi del grande protagonista del discorso pubblico contemporaneo: **la menzogna**.

Se un tempo le verità inconfessabili del potere erano coperte dal silenzio e dal segreto, oggi la guerra alla verità è combattuta e vinta sul terreno della parola e delle immagini. Questo libro ci spiega come funziona e a cosa serve l'odierna fabbrica del falso.

«Occuparsi dell'attacco che viene quotidianamente sferrato alla verità potrà sembrare sbagliato o superfluo. Chi abbraccia la filosofia "postmodernista" e quindi considera il concetto stesso di verità come una scoria filosofica superata e tendenzialmente totalitaria, riterrà sbagliato occuparsi di questo problema. Per contro, chi, più attento alle cose di questo mondo, abbia seguito la penosa vicenda delle motivazioni addotte dagli USA e dai loro alleati per attaccare l'Iraq, o anche soltanto le dichiarazioni pubbliche del magnate televisivo che ha dominato la scena politica italiana per oltre quindici anni, riterrà superfluo occuparsene: superfluo in quanto raramente le menzogne sono state così numerose, così palesi e così poco bisognose di commenti come in questi casi.

Ai primi potremmo rispondere che, se non esiste la Verità, certamente esistono le menzogne. Ai secondi va detta una cosa diversa: l'insidia rappresentata dall'attacco contemporaneo alla verità consiste per l'appunto nel fatto di non presentarsi, se non in casi estremi, sotto la veste della pura e semplice menzogna».

Vladimiro Giacché è nato a La Spezia nel 1963. Si è laureato e perfezionato in Filosofia alla Scuola Normale di Pisa. Lavora nel settore finanziario.

Ha pubblicato:

- ▲ *Finalità e soggettività. Forme del finalismo nella Scienza della logica di Hegel*, Cnr 1990
- ▲ *La filosofia. Storia e testi* (con G. Tognini), La Nuova Italia 1996
- ▲ *Storia del Mediocredito centrale* (con P. Peluffo), Laterza 1997
- ▲ *Escalation. Anatomia della guerra infinita* (con A. Burgio e M. Dinucci), DeriveApprodi 2005
- ▲ *La fabbrica del falso – Strategie della menzogna nella politica contemporanea*, I edizione giugno 2008, II edizione aggiornata gennaio 2011, DeriveApprodi
- ▲ Ha curato il volume di Karl Marx *Il capitalismo e la crisi. Scritti scelti*, DeriveApprodi 2010
- ▲ *Titanic Europa*, Aliberti 2012